

La casa editrice novarese ha raccolto i dieci discorsi del Capo dello Stato per la Liberazione. Il consigliere Astori alla presentazione del libro in prefettura: «È la festa di tutti gli italiani»

Il “25 aprile” di Mattarella è pubblicato da Interlinea

LA STORIA

CARLO BOLOGNA
NOVARA

Dieci anni di interventi del presidente Mattarella dedicati al 25 aprile e al senso più profondo dell'anniversario della Liberazione dai nazifascisti. Da Milano, al 70° celebrato al Piccolo Teatro, passando per Varallo Sesia, Carpi, Casoli, Vittorio Veneto, Roma (per due volte consecutive, al tempo del Covid, prima all'Altare della Patria poi al Quirinale). E ancora Acerra, Cuneo, Civitella in Val di Chiana. Parole importanti (con i qr code da scansionare per accedere anche ai video) raccolte dalla casa editrice novarese Interlinea che ancora una volta aggiunge nello scaffale della memoria una sezione che vuole essere

più viva che mai. «La nostra libertà» di Sergio Mattarella è dedicato soprattutto ai giovani e nella libreria ideale va assolutamente letto, meditato e poi messo accanto ad altri titoli fondamentali di «Interlinea». A partire da «Credere nei valori. Discorsi sulla Costituzione e sull'Italia» di Oscar Luigi Scalfaro, novarese, anch'egli presidente della Repubblica; «Bella ciao. Storia e fortuna di una canzone dalla Resistenza italiana all'universalità delle resistenze» del ricercatore cusiano Cesare Bermani. E ancora «Il consenso e la forza. L'ultimo discorso del 30 maggio 1924» di Giacomo Matteotti e «Milano 25 aprile 1945», il diario del borgomanerese Achille Marazza, esponente del Comitato di liberazione nazionale, della drammatica giornata in Arcivescovado a Milano con Mussolini nell'in-

contro mediato dal cardinale Schuster per ottenere la resa del duce. Il libro-raccolta dei discorsi di Mattarella è stato presentato nei giorni scorsi nel salone d'onore di Palazzo Natta dal prefetto Francesco Garsia con l'editore Roberto Cicala, il professore Massimo Cavino e Gianfranco Astori, consigliere per l'informazione di Mattarella che ha arricchito l'edizione con una propria nota.

Astori ha ricordato l'importanza e l'attualità di questo «pellegrinaggio laico» che il Capo dello Stato ha condotto in questo suo settennato prolungato, ricordando anche le figure luminose che hanno caratterizzato la Resistenza nell'allora provincia unita del Novarese, da Achille Marazza all'ossolano Fausto Del Ponte, o arrivate in questa terra a dare il loro contributo come Gino Battisti, figlio del

martire Cesare. «E oggi - ha ricordato Astori citando Mattarella - il 25 aprile è la festa della libertà di tutti gli italiani, il momento e il luogo di quanti si incontrano nella Costituzione repubblicana».

Per questo - ha chiosato il prefetto Garsia - i discorsi del Presidente devono essere considerati un vero e proprio faro. E questi tempi chiedono una luce forte e salda per illuminare la strada della democrazia. «La riconquista dei valori che celebriamo nel 25 aprile non è affatto definitiva, ricordiamocelo bene» ha detto Cavino.

«I testi di Mattarella - conclude l'editore Roberto Cicala - offrono un percorso di lettura sulla identità italiana e sulla storia del nostro continente. Vorremmo che li leggessero soprattutto i giovani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Cicala, Francesco Garsia, Gianfranco Astori e Massimo Cavino in prefettura a Novara

